Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Sabato, 7 ottobre — Numero 236

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà ha firmato, il 1° ottobre 1916, il decreto col quale viene revocato, sulla proposta del Ministero degli affari esteri, il R. decreto 18 gennaio 1912 con cui, su proposta dello stesso ministro, Moisè Morpurgo fu privato della onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, conferitagli con R. decreto 19 agosto 1894.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1244 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque in qualsiasi modo esporta o tenta di esportare in paese nemico merci, di cui l'esportazione fu

permessa a favore di paese neutrale ovvero devia o tenta di deviare verso paese nemico merce destinata originariamente a un porto italiano o delle colonie, è punito a norma dell'art. 1 della legge 21 marzo 1915, n. 273. Si applicano anche le altre disposizioni stabilite dal titolo 1° di detta legge.

Art. 2.

Il cittadino, che commette in territorio estero i delitti di cui all'articolo precedente e all'articolo 1 della legge 21 marzo 1915, n. 273, è punito secondo la legge medesima.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1253 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 25 aprile 1915, n. 565, che istituisce presso il Ministero della guerra una Commissione per predisporre e disciplinare gli approvvigionamenti di calzature per l'esercito mobilitato;

Vista la necessità di stabilire una giusta proporzione, in seno alla Commissione, tra la rappresentanza dell'industria delle calzature e quella della concia delle pelli e la opportunità di aumentare la rappresentanza tecnica dell'amministrazione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri della guerra, della marina e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei delegati del Ministero della guerra e degl'industriali per la lavorazione delle calzature della R. Commissione per gli approvvigionamenti di calzature, di cui all'art. 2 del R. decreto 25 aprile 1915, numero 565, è aumentato rispettivamente da quattro a cinque quello dei delegati del Ministero della guerra e da cinque a sei quello dei delegati degl'industriali per la lavorazione delle calzature.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 11 luglio 1904, n. 388, portante disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini:

Visto il decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, numero 1090;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti dell'art. 1° della legge 11 luglio 1904, n. 388, sono considerati non genuini i vini venduti con speciale denominazione di tipi o qualità notori, ad un prezzo sensibilmente inferiore al relativo prezzo corrente, tenuto conto delle spese di porto e del dazio.

Art. 2.

Le multe, fissa e proporzionale, stabilite all'art. 2 comma 1°, della legge 11 luglio 1904, n. 388, sono portate rispettivamente da L. 100 a L. 300 e da L. 5 a L. 20.

Se la vendita del vino adulterato o sofisticato è annunziata mediante insegne o pubblicazioni scritte od a stampa, di qualsiasi genere, la pena è aumentata di un terzo.

Art. 3.

Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio o somministra come compenso ai propri dipen-

denti vini non genuini è, per questo solo fatto, punito, ove si riconosca non concorrere gli estremi per la applicazione dell'art. 2 della legge 11 luglio 1904, n. 388, modificata dal presente decreto, con ammenda, fissa e proporzionale, in misura da un terzo alla metà di quella ivi stabilita.

In questo caso, come in quelli di cui all'articolo precedente, il vino non genuino sarà confiscato o denaturato.

Art. 4.

Il comma 1° dell'art. 4 della legge 11 luglio 1904, n. 388, è così modificato:

« Chiunque annunzia, a voce o mediante pubblicazioni scritte o a stampa di qualsiasi genere, la vendita di sostanze indicate nell'articolo precedente, od esibisce, in qualunque modo, formule od altre indicazioni per la preparazione di vini non genuini, è punito con la multa da L. 50 a L. 500.

Art. 5.

Al comma 1° dell'art. 6 della legge 11 luglio 1904, n. 388, è sostituito il seguente:

« Chiunque commercia o fa spaccio di vini o di liquidi, di cui all'articolo precedente, è tenuto, ovunque la merce si trovi, a fornire, dietro pagamento al prezzo corrente di vendita, campioni ad ogni richiesta di speciali agenti incaricati dal Ministero di agricoltura, dalla autorità sanitaria o finanziaria, dei carabinieri Reali, delle guardie di città, degli agenti del dazio consumo, delle guardie forestali, degli agenti comunali, degli agenti giurati delle Società di cui all'art. 7 e nelle provincie, dove esistono, dagli ispettori pellagrologici ».

Art. 6.

Le associazioni e gli enti, di cui all'art. 7 della legge 11 luglio 1904, n. 388, che saranno compresi in appositi elenchi approvati con decreti del ministro di agricoltura, potranno costituirsi parte civile nei procedimenti a carico dei contravventori alla legge 11 luglio 1904, n. 388, e al presente decreto.

Il ministro di agricoltura può, con decreto motivato, variare gli elenchi medesimi.

Art. 7.

All'art. 6 dell'allegato *B* (Disposizioni a favore dei Comuni) del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, è sostuito il seguente:

« Il prefetto di ogni Provincia fissa il termine oltre il quale è proibita la detenzione delle vinacce torchiate o non torchiate, tranne che a scopo di distillazione o di alimentazione del bestiame o di usi industriali. In tali casi le vinacce dovranno, entro il detto termine, essere denunziate all'ufficio daziario e denaturate, essiccate o fermentate, a seconda dell'uso a cui sono destinate.

« Ai contravventori sono applicabili la multa fissa di lire 300 e la multa proporzionale di lire 20 per ogni quintale o frazione di quintale di vinaccia ».

Art. 8.

Per le spese relative ai provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, compresi i viaggi, le indennità di missione ed i compensi ai funzionari e al personale per il prelevamento e le analisi dei campioni, e il contributo agli enti che dànno opera alla repressione delle frodi stesse, il relativo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura è aumentato di lire 300.000 (trecentomila) annue, a partire dall'esercizio finanziario 1916-917.

Art. 9

Con decreto dei ministri dell'agricoltura e delle finanze, sarà provveduto al coordinamento delle disposizioni del presente decreto con quelle della legge 11 luglio 1904, n. 388, del relativo regolamento e del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, ed alle norme per la loro applicazione.

Art. 10.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1255 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti gli articoli 424 e seguenti del Codice penale;

Veduti il testo unico delle leggi per la Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 884, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 404;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri dell'interno e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese, alle provincie dell'Italia meridionale e della Sicilia, le disposizioni del capoverso dell'art. 80 del testo unico delle leggi per la Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 884.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Raineri — Orlando — Sacchi.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1256 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 42 del testo unico 10 novembre 1907, numero 844, delle leggi per la Sardegna;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È bandito un concorso nelle provincie di Cagliari e Sassari, fra i coltivatori diretti di terre proprie o ad affitto od enfiteusi, i quali nell'annata agraria 1916-917 estendano, con diligenza di metodo, la coltura del grano, a terreno da tempo lasciato sodo od a pascolo.

La superficie di tale terreno, per ciascuno dei concorrenti, dovrà essere non minore di un ettaro e non maggiore di cinque ettari.

I premi consisteranno in assegni in denaro, non superiori a lire cinquanta per ettaro di terreno dissodato e seminato.

Art. 2.

Ai concorrenti che somministreranno opportuna concimazione chimica potrà essere concesso, come premio suppletivo, il rimborso di non oltre un terzo della spesa per ciò incontrata.

Art. 3.

Gli agricoltori che intendono partecipare al concorso saranno iscritti, dai rispettivi sindaci, in apposito albo, permanentemente esposto al pubblico nella sede comunale, precisando il terreno già sodo od a pascolo da mettere a grano e la sua superficie, ed eventualmente la qualità e la quantità dei concimi chimici da somministrare.

Art. 4.

La vigilanza sulla regolarità delle iscrizioni e sullo svolgimento delle operazioni tutte del concorso è affidata alle Commissioni provinciali di agricoltura, rispettivamente di Cagliari e di Sassari, istituite col decreto Luogotenenziale 30 maggio 1916, n. 645, le quali la eserciteranno a mezzo delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Art. 5.

Per il pagamento dei premi viene impegnata sul bilancio passivo del Ministero di agricoltura la somma di L. 75 mila; di cui L. 50 mila in conto residui degli esercizi 1914-915 e 1915-916, e L. 25 mila a carico dell'esercizio 1917-918, da gravare sul capitolo corrispondente al 121 dell'esercizio 1916-917, e da prelevarsi sulle assegnazioni stabilite al n. 9 della tabella *A*, annessa al testo unico 10 novembre 1907, n. 844, delle leggi per la Sardegna.

Art. 6.

Il pagamento dei premi avverrà entro l'esercizio 1917-918.

Art. 7.

Con decreto del ministro d'agricoltura saranno stabilite le altre norme occorrenti per l'applicazione del presente decreto.

Art. 8.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Raineri — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto coi ministri dell'interno, delle finanze e della agricoltura;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra, dalla Giunta di arbitri di cui all'art. 8 del testo unico approvato con R. decreto 3 agosto 1891, n. 510, può, in confronto di tutti gli interessati, essere sospesa l'esecuzione delle sentenze pronunziate dopo il 24 maggio 1915, che, sotto qualunque forma, dispongano lo sfratto dei contadini, i quali, al fine di esercitare pretesi diritti di uso civico o di colonìa perpetua o comunque a scopo di coltivazione, abbiano prima della data del presente decreto invaso ed occupino terreni nella provincia di Roma.

La sospensione può essere concessa fino a non oltre sei mesi dalla conclusione della pace, a meno che sia necessario prorogarla oltre questo termine per rendere possibile agli occupanti di raccogliere i frutti, alla cui produzione hanno concorso con le loro opere.

Art. 2.

Per ottenere la detta sospensione chiunque degli interessati può rivolgere istanza alla Giunta di arbitri, la quale deciderà inappellabilmente, sentita la parte avversa senza formalità di procedura tenuto conto in ispecie della durata del possesso da parte dei contadini, del numero delle persone ai cui danni di fatto la sentenza dovrebbe essere eseguita e delle altre conseguenze di ordine economico sociale che possono derivare dall'esecuzione della sentenza medesima durante la guerra. La Giunta deciderà inoltre se e quale canone sia dovuto, in dipendenza della coltivazione abusiva.

Proposta l'istanza di sospensione, la sentenza cui si riferisce non può essere eseguita finchè la Giunta non si sia pronunziata.

Le sentenze emanate prima della pubblicazione del presente decreto non potranno essere eseguite se non siano decorsi sessanta giorni dalla pubblicazione medesima.

Art. 3.

Se il proprietario dimostra con contratto di data certa, anteriore al presente decreto, che già abbia ad altri concesso in locazione, mezzadria o altrimenti il terreno cui si riferisce la domanda di sospensione, la Giunta, sentita anche l'altra parte contraente, qualora creda di accogliere l'istanza, pronunzierà a seconda dei casi la sospensione o la risoluzione del contratto, senza che nè l'una nè l'altra possano dar luogo a risarcimento di danni.

Art. 4.

Tutti gli atti relativi al giudizio di sospensione sono esenti da ogni tassa di bollo e registro.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — ORLANDO — MEDA — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1916:

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 3ª categoria, dal 1° aprile 1916:

Moioli Oreste — Nonnis Antonino.
Tonelli Gaetano — Volpe Francesco.
Pannullo Antonio — Salvio Riccardo.
Borrelli Manlio — Neri Mario.
Cannata Giuseppe.
Dal 1° maggio 1916:
Forte Stefano — Giunta Pasquale.
Beccaria Vincenzo — Cirincione Luigi.
Carlozzi Siverio — Vallerani Carlo.
Verde Alfredo — Zoppi Alberto.
Piatti Tommaso — Scalone Francesco.
Cavaliere Ubaldino — Bertolotti Vittorio.
Colozza Domenico — Gilliberti Enrico.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1916:

Stoppani Marco, vice pretore onorario del mandamento di Montebelluna, è destinato a supplire il titolare mancante nel mandamento di Latisana.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1916,
registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1916:

Il decreto Ministeriale 31 ottobre 1915, nella parte riguardante l'aggiunto Lo Faso Giuseppe, è rettificato come segue:

Lo Faso Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Ales, chiamato alle armi per la prima volta il 24 luglio 1916, è considerato in congedo per servizio militare obbligatorio a decorrere dal 25 luglio 1915, col diritto allo stipendio dal 1° agosto 1915 fino a tutto il 6 ottobre 1915 e senza stipendio dal 7 ottobre 1915 in poi.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1916,
registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1916:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria, richiamati alle armi per adempiere agli obblighi di leva, sono considerati in congedo per tutta la durata del loro servizio militare, col godimento dell'intero stipendio per il periodo di soli due mesi, a decorrere dalla data per ciascuno di essi rispettivamente indicata, ad eccezione del Caronna Arturo e del Di Vita Giuseppe, pei quali il godimento dell'intero stipendio è dal 1° giugno 1915 a tutto il 6 ottobre 1915:

Branca Rosario, del tribunale di Domodossola, dal 7 dicembre 1915.
Caronna Arturo, della 5ª pretura di Roma, dal 1° giugno 1915.
Paolucci Domenico, della pretura di Torremaggiore, dal 5 dicembre 1915.
Bentivoglio Alessandro, della 2ª pretura di Roma, dal 21 novembre 1915.

CORTE DEI CONTI

Adunanza del 28 giugno 1916:

Pensioni civili

De Ferrari Giovanni, imp. dog., L. 4102.
Azara Francesco, cons. pref., L. 5048.
Sibille Camilla, ausil. teleg., L. 1743.
Bettucchi Gerolamo, agente dog., L. 1210.
Zennaro Caterina, ved. Bagato, op. marina, L. 308,33.
Pravato Caterina, ved. Malusa, uff. idr., L. 448.
Tivaroni Enrico, proc. gen., L. 8000.
Pedemonte Vittoria, ved. Peragallo, capo uff. poste, L. 1056.
Paltrinieri Antonia, ved. Bega, custode, L. 384.
Samo Maria, ved. Bettini, op. guerra, L. 116.
Cecchini Rosa, ved. Fornacioni, op. marina, L. 155.
Zitta Vincenzo, professore, L. 4076.
Grimaldi Carolina, ved. De Simone, op. art., L. 111,16.
De Murtas Pasquale, prof. univ., L. 8000.
Abenante Aniello, op. guerra, L. 1000.
Bertini Ulisse, professore, L. 1536.
Fiori Angela, ved. Carossale, lav. art., L. 133,33.
Tanas Gio. Battista, professore, L. 2818.
Gervasi Adelaide, ved. Tonas, professore, L. 939,33.
Norcia Alberto, ricev. reg., L. 5374.
Traldi Pompeo, op. art., L. 837,50.
Biondi Emilia, ved. Venanzi, cancelliere, L. 681.
Lucidi Maria, ved. Bacosi, servente (indennità), L. 1200.
Saint Cyr Ippolito, 1° capo serv. ferrov., L. 5683, di cui:
a carico dello Stato, L. 3144,30;
a carico delle ferrovie, L. 2538,70.
Viola Luigia, ved. Adami, ric. reg., L. 945.
Zara Elena, ved. Narden, op. marina, L. 300.
Storti Giuseppina, ved. Giannni, cancelliere, L. 591.
Zampazzo Maria, ved. Antonioli, archivista, L. 577,33.
Spagna Merope, ved. Mazzini, amm. g., L. 1644,66.
Saltini Carlo, applicato, L. 1367.
Pezzetti Fidalma, ved. Faucci, op. marina, L. 286,66.
D'Onofrio Rosa, ved. Colella, id. id., L. 206,66.
Scalco Alessandro, usciere, L. 1143.
Lazzarini Angelo, disegnatore, L. 2439.
Genzabella M. Giuseppa, ved. Santasilia, console gen., L. 2133,33.
Rotoli Anna, ved. Del Buttero, sotto ispett. forestale, L. 1062,33.
Capanni Maria, ved. Bagnoli, ag. manut. (indennità), L. 1520.
Giannini Erminia, ved. Gandolfi, usciere capo, L. 467,33.
Marrama Elvira, ved. Gazzarelli, archivista, L. 515,66.
Bergni Margherita, op. off. C. V., L. 531.
Di Flora Vincenzo, 1° uff. postale, L. 2364.
Petacci Gabioli Pia, ved. Spinaci, 1° rag., L. 1664.
Biffignandi Angiolina, ved. Butti, professore, L. 640,66.
Laugier Maria, ved. Bruni, giudice (indennità), L. 6333.
Baldissone Giacomo, messag. postale, L. 346,36, in aumento di L. 277 66.
Di Giovine Rosaria, ved. Gifuni, economo, L. 985,33.
Capece Diego, consigl. pref. (indennità), L. 3250.
Fiore Giuseppe, economo C. N., L. 2398.
Solinas Anatolia, ved. Cugia, dist. bib., L. 500.
Vitrano Francesca, ved. Pitrè, medico, L. 246,33.
Cavallini Maria, orf. di Italo, usciere, L. 261.
Piazzoni Lelia, ved. Gandellin, cancelliere, L. 586,66.
Bonifacio Achille, ricev. reg., L. 4816.
Gonnella Elisa, ved. Mortara, ricev. reg., L. 1533,66.
Scotti Francesca, ved. Lesa, lav. art. 153,33.
Perrini Annita, ved. Levi, ispett. ferrovie, L. 1014,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 517,07;
a carico delle Ferrovie, L. 497,26.
Cupelli Alfonso, orf. di Domenico, op. marina, L. 291,66.
Corini Amalia, ved. Pergentili, aiutante genio civile, L. 1000.
Bevilacqua Larise Marcantonio, uff. di rag., L. 3200.
Casale Margherita, ved. Gaudenzi, professore, L. 1772.
Anania Felicia, ved. Caputo, capo tecnico, L. 687,33.
Bergamini Aquilia, ved. Carpaneto, bidello, L. 335,33.
Morra Anna, ved. Frè, professore, L. 1284,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 1170,83;
a carico dello provincia di Avellino, L. 113,50.
Troysi Rita, ved. Quarta, proc. generale, L. 2666,66.
Capocchi Zaira, ved. Malagoni, archiv., L. 943.
Oliveri Oscar, ricev. reg., L. 3454.
Emery Carlo, prof. univ., L. 7605.
Marzi Amalia, ved. Conti, agente sup. imposte, L. 1253,66.
Dousves Dekker Elisabetta, ved. Barsani, professore, L. 2324,66.
Malfettone M. Domenica, ved. Albero, agg. cancell., L. 359,66.
Augeri, orf. di Trivella Giulia, ausil. teleg. (indennità), L. 3444.

Pensioni militari

Piatti Adelaide, ved. Mandiroli, L. 1463,66.
Brissoni, orfani di Giovanni, L. 333.
Catena Antonia, ved. D'Antonio, L. 276,66.
De Checco Pierina, ved. Gregorutti, L. 704.
Porzio Anna, ved. Giglio, L. 373,33.
Vercellio Maria, ved. Vercellio, L. 460,66.
Vettovaz Clotilde, ved. Bressanio, L. 1360.
Obici Artemisia, ved. Tondini, L. 297,47.
Bazzacchi Domenica, ved. Baccini, L. 568,66.
Reiteri Maddalena, ved. Keller, L. 243,33.
Zambetti Lorenzo, carabiniere, L. 195,83, in aumento di L. 783,53.
Carpanzano Carmela, ved. Vialonga, L. 840.
Clava Paolo, soldato, L. 300.
Ellena Carlo Giuseppe, cap. magg., L. 360.
Roccatagliata Caterina, ved. Bus, L. 1360.
Pederzini Genoveffa, ved. Carraro, L. 426,66.

Campaioli Teresa, ved. Carini, L. 1174,66.
Becchetti Elvira, ved. Scattolini, L. 400.
Davoli Romolo, maresciallo maggiore, L. 1762,95.
Colonna Leonilde, ved. Girone, L. 625.
Fiorio Emma, ved. Pirlo, L. 1024.
Amione Prina Eugenio, caporale, L. 360.
Menozzi Luigi, 1° capitano, L. 3866.
D'Ovidio Clelia, ved. Carboni, L. 1500.
Camarella Ernesto, soldato, L. 540.
Giannini Teresa, ved. Coniglio, L. 322.
Canziano Teresa, ved. Tagliatele, L. 517,50.
Morelli Enrica, ved. Gregorio, L. 705,60.
Bernucci Gugliel., ved. Saitto, L. 606,66.
Piacentini Rosa, ved. Belletti, L. 315,20.
Peritti Luisa, ved. Mazzarella, L. 236,66.
Ferraro Eletta, ved. Amoretti, L. 2400.
Massacra Maddalena, ved. Bona, L. 383,33.
Bernardi Marco, capitano fanteria, L. 1230.

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 5 giugno 1916:

Scapardini Domenica, ved. Carmine G., soldato, L. 630.
Zanotti Misadei Rosa, ved. Sartorio Nazzareno, capitano, L. 840.
Pasquariello Maria Anna, ved. Farina Vincenzo, soldato, L. 630.
Sgererzi Giuseppina, ved. Sacillotto Giulio, id., L. 630.
Prestia Rosaria, ved. Patracca Nicola, id., L. 630.
Sgernnulli Maria Anna, ved. Macchia Antonio, id., L. 630.
Montana Caterina, ved. Cardano Pietro, caporale, L. 840.
Gaspardoni Emma, ved. Rosso Mario, soldato, L. 630.
Auddino Ersilia, ved. Fini Ernesto, id., L. 630.
Contadini Maria Elia, ved. Zerbini Domenico, id., L. 630.
Gramaccioni Cesira, ved. Santinelli Giuseppe, id., L. 630.
Casavecchia Adele, ved. Calcatelli Daniele, id., L. 630.
Sartarelli Decia, ved. Strabbioli Guido, id., L. 630.
Rossi Concetta, ved. Mastrangelo Ciriaco, id., L. 630.
Bessone Adelaide Lucia, ved. Marino Pietro, id., L. 630.
Filippini Giacomina, ved. Brustia Giuseppe, caporal maggiore, L. 840.
Guidugli Angela, ved. Averti Umberto, soldato, L. 630.
Silvetti Celestina, ved. Giuli Galdino, sergente, L. 1120.
Cosma Leonarda, ved. Marano Vito, soldato, L. 630.
Cambareri Vincenza, ved. Surace Francesco, id., L. 630.
Archetto Cristina, ved. Lupo Luigi, sergente, L. 1120.
Zambanelli Venusta, ved. Zerbini Fiore, soldato, L. 630.
Argento Felicia, ved. Carappoli Michele, id., L. 630.
Galvani Domenica, ved. Bertoni Giuseppe, id., L. 630.
Mascaritolo Bernardina, ved. Raffa Giovanni, id., L. 630.
Schiavone Maria, ved. Romagnuolo Francesco, id., L. 630.
Barberis Maria Teresa, ved. Guerci Pietro, caporale, L. 840.
Stradaioli Maria, ved. Falli Giuseppe, soldato, L. 630.
Fracasso Elvira, ved. Carlotto Antonio, id., L. 630.
Firpo Francesca, ved. Chessa Antonio, caporal maggiore, L. 840.
Benetti Giuseppina, ved. Bonalti Beniamino, caporale, L. 840.
Florio Grazia, ved. Gugliotta Antonio, caporal maggiore, L. 840.
Fortuna Luisa, ved. Sollini Giuseppe, soldato, L. 630.
Palloni Antonia, ved. Moriconi Raffaele, id., L. 630.
Bezzi Rosa, ved. Frattini Alberto, id., L. 630.
Becia Benvenuta, ved. Struchil Virginio, id., L. 630.
Lonardi Ada, ved. Ambrosi Angelo, id., L. 630.
Rebaudo Maria, ved. Lupi Paolo, id., L. 630.
Bernicchi Rosa, ved. Pardini Federico, caporal maggiore, L. 840.
Balboni Beatrice, ved. Balboni Augusto, soldato, L. 630.
Carboni Carmela, ved. Lanzalotta Domenico, id., L. 630.
Antona Maria Mar., ved. Alluto Michele, id., L. 630.
Volpi Nicolina, ved. Padovani Enrico, id., L. 630.
Dalfuoco Maria, ved. Masin Lorenzo, id., L. 630.
Giachino Domenica, ved. Cane Bernardo, id., L. 630.
Giabotti Addolorata, ved. Bucci Abramo, caporale, L. 840.
Barba Emilia, ved. Padovano Cosmo, caporale musicante, L. 840.
Bonomo Palmira, ved. Mancini Salvatore, soldato, L. 630.
Labarni Calliope, ved. Adoni Luigi, id., L. 630.
Ambrosi Ester, ved. Barbieri Canzio, id., L. 630.
Ercolani Rosa, ved. Marinelli Cesare, id., L. 630.
D'Alessandro Domenico, padre di Raniero, id., L. 630.
Colombo Pasquale, padre di Giacomo, id., L. 630.
Barracchia Vincenzo, padre di Pietro, id., L. 630.
Rocchitelli Onofrio, padre di Vincenzo, sergente, L. 1120.
Di Rienzo Giovanni, padre di Gaetano, soldato, L. 630.
Soldano Giovanni, padre di Cesare, sottotenente, L. 1500.
Contarini Sante, padre di Biagio, soldato, L. 630.
Massironi Stefano, padre di Giulio, id., L. 630.
Carla Giovanni, padre di Francesco, id., L. 630.
Perego Rosa, madre di Besana Diomede, id., L. 630.
Colomba Giovannina, madre, ved. di Lamperti G., id., L. 630.
D'Allocco Carmine, padre di Giuseppe, caporale, L. 840.
Donzella Carmelo, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Dianati Raffaele, padre di Severino, caporale maggiore, L. 840.
Locatelli Maddalena, madre, ved. di Minotti C., soldato, L. 630.
Ferrari Teresa, madre ved. di Ferrari S., id., L. 630.
Guerrieri Gaetana, madre, ved. di Ricci Giuseppe, id., L. 630.
Pellecchia Giuliano, padre di Giovanni, id., L. 630.
Adami Tranquillo, padre di Pietro, id., L. 630.
Stella Giovanni, padre di Francesco, id., L. 630.
Pallizzi Raffaele, padre di Costantino, id., L. 630.
Mannocci Emilio, padre di Adelindo, id., L. 630.
Inverni Maria Stella, madre, ved. di Alquate R., id., L. 630.
Milioni Gioacchino, padre di Quinto, id., L. 630.
Salvi Pietro, padre di Francesco, id., L. 630.
Buccino Felice, padre di Mario, caporale, L. 840.
Carecci Donato, padre di Vincenzo, soldato, L. 630.
Malatesta Giovanni, padre di Alfredo, id., L. 630.
Merli Luigi, padre di Pietro, id., L. 630.
Dell'Andrino Attilio, padre di Giuseppe, caporale maggiore, L. 840.
Paoli Alfonso, padre di Martino, id., L. 630.
Ranso Pasqua, madre, ved. di Papa, F., id., L. 630.
Rotelli Antonino, padre di Silvestro, id., L. 630.
Casagnini Angelo, padre di Giovanni, caporale, L. 840.
Benfatti Giacomo, padre di Fulvio, soldato, L. 630.
Fiano Antonia, madre, ved. di Berciarelli, id., L. 630.
Brambilla Giormina, madre, ved. di Brambilla, caporale maggiore, L. 840.
Mazzoleni Maria, madre, ved. di Lazzaroni, soldato, L. 630.
Tavazzi Giuseppe, padre di Giovanni, id., L. 630.
Laò Antonino, padre di Antonino, id., L. 630.
Barbuzzi Giuseppe, padre di Nicola, id., L. 630.
Tarabelli Ersilia, ved. Fini Ernesto, id., L. 630.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Cimmino Edoardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, richiamato dall'aspettativa dal 1° agosto 1916.
Sprana Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, richiamato in servizio dal 23 luglio 1916.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 6 ottobre 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 77
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 12
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° aprile 1917	99 75
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° ottobre 1917	99 47
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° aprile 1918	98 23
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° ottobre 1918	97 84
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° aprile 1919	96 67
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° ottobre 1919	96 40
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° ottobre 1920	95 47
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 16
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 18
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 51
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292 20
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	300 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	433 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	453 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	300 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	308 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	529 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	302 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 62
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	424 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	458 21
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	475 15
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	464 69
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	441 71
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	489 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	476 62
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	479 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	457 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 33
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	484 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	435 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 ottobre **1916, in L.** 120,20.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 ottobre 1916, da valere per il giorno 7 ottobre 1916.

Franchi	110 87
Lire sterline	30 82
Franchi svizzeri	121 72
Dollari	6 47 1/2
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	120 20 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani **comunica**:

Comando supremo, *6 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 500).

In Valle Travignolo (Avisio) dopo il grave scacco sofferto nelle giornate del 3 e 4 l'avversario si limitò ieri ad intense azioni delle artiglierie cui risposero energicamente le nostre. Collegammo saldamente le occupazioni fra Cima uno e Cima due del Colbricon. Nella selletta interposta furono rinvenuti numerosi cadaveri nemici.

Più a nord in Valle di San Pellegrino (Avisio) un brillante attacco dei nostri alpini ci valse la conquista di un forte trinceramento e di baraccamenti nemici sulle pendici di Cima di Costabella. Prendemmo 102 prigionieri, una mitragliatrice, ricco bottino di armi e di munizioni.

Sulla rimanente fronte azioni delle artiglierie; particolarmente intense da parte del nemico quelle sul Carso. Nostre puttuglie uscite ivi in ricognizione presero in piccoli scontri una trentina di prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

Ferve sempre accanitissima la lotta in Galizia, in direzione di Leopoli.

Quantunque i comunicati ufficiali dei belligeranti non rechino che limitate notizie in proposito, si sa tuttavia che i russi si avvicinano lentamente, ma sistematicamente alla capitale galiziana, infliggendo forti perdite al nemico.

In Picardia gli inglesi hanno avanzato ancora a nord-est di Eaucourt e presso Loos.

Sul fronte francese, invece, non si sono avute azioni di fanteria, ma solamente di artiglieria.

È segnalata dalla regione di Verdun un'improvvisa ripresa dei bombardamenti tedeschi sulle posizioni francesi della riva destra della Mosa e specialmente alla Côte du Poivre e al Bois de la Lauffée.

In Macedonia i bulgari, sotto la pressione degli inglesi, hanno indietreggiato ancora oltre lo Struma.

I serbi proseguono con crescente successo la loro marcia su Monastir.

Anche ieri essi hanno fatto prigionieri e catturato materiale da guerra.

In Transilvania l'offensiva austro-tedesca preme sempre più fortemente gli eserciti rumeni, che hanno dovuto indietreggiare nella regione Fogaras-Vladeni.

In Dobrugia, all'opposto, le forze riunite russo-bulgare progrediscono tanto al centro, quanto alla sinistra.

Nel settore caucasico i turchi hanno dovuto indietreggiare nuovamente sul fronte del litorale, in direzione del fiume Jarchoutdarassi.

Informano da Parigi d'un combattimento avvenuto il 7 corrente fra un piccolo esploratore francese ed un sottomarino di nazionalità sconosciuta.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra nei vari settori più particolareggiate notizie con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In direzione di Zolotchov, nella regione Poniaki-Goukalovtze-Mlynovtze continuano accaniti combattimenti.

Il nemico trattiene ostinatamente la nostra offensiva lanciando contrattacchi. Abbiamo fatto prigionieri 13 ufficiali, 2 medici e [illegible] soldati.

Nella regione a sud di Brzejany le nostre truppe si sono impadronite di parte delle posizioni nemiche ed hanno poi respinto parecchi ripetuti contrattacchi delle truppe tedesco-turche.

Fronte del Caucaso. — Sul fronte del litorale le nostre truppe hanno continuato ad avanzarsi verso il fiume Jarchoutdarassi. Abbiamo fatto prigionieri.

Fronte della Dobrugia. — Continua la nostra offensiva. Abbiamo fatto qui circa 300 prigionieri.

Basilea, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. Il duello di artiglieria fra l'Ancre e la Somme è continuato intensamente.

Dopo tre attacchi inglesi non riusciti immediatamente ad ovest dell'Ancre lanciati al mattino vi sono stati vivi combattimenti a colpi di granate che sono durati fino a sera.

Fra Morval e Bouchavesnes importanti forze francesi hanno attaccato nel pomeriggio le truppe dei generali von Boehm e von Garnier che hanno respinto l'attacco fra Fregicourt e Bouchavesnes dopo violenti corpo a corpo.

Al sud dell'Ancre combattimenti di fuoco si sono sviluppati notevolmente ad intervalli.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Sul fronte di battaglia ad ovest di Luck l'avversario ieri è rimasto tranquillo.

Fra le ferrovie Brody e Zborow-Leopoli l'attività combattente ha ripreso.

Un violento fuoco nemico è stato seguito da frequenti e potenti attacchi che non sono riusciti sotto il nostro fuoco presso Nysocko Dubis e Zorkow e contro battaglioni tedeschi che hanno contrattaccato presso Ratkow a sud del Sereth.

Sul fronte dell'esercito del generale conte von Bothmer i russi hanno ripreso il combattimento dalle due parti della Zlota Lipa, ma i loro frequenti e rinnovati assalti non sono riusciti in seguito all'accanita resistenza delle truppe tedesche, austro-ungariche e turche.

Il nemico che era penetrato in alcuni punti nelle nostre trincee ne è stato respinto.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nella regione di Bohorodzany (sulla Bystritza Solotwinska) un debole attacco russo non è riuscito.

Nei Carpazi niente di nuovo.

Fronte della Transilvania. — Nel settore di Georgeny le truppe austro-ungariche hanno respinto i romeni dalle loro posizioni a sud-ovest di Libanfalva, hanno respinto attacchi più a sud della cima Beoekecks ed hanno riconquistato dalle due parti della strada Magyros-Paraid la posizione perduta il 3 ottobre. Le truppe alleate sotto l'alto comando del generale Falkenhayn dopo i felici combattimenti presso Rops (Kokalom) e Krihalma (Kiralyhalma) hanno respinto il nemico al di là del Momorod e dello Alt.

Una posizione ostinatamente difesa nel settore di Sinea è stata presa.

L'avversario ripiega attraverso il bosco dei Fantasmi.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del colonnello generale von Mackensen. Secondo ulteriori notizie, solamente una parte delle truppe romene che aveva passato il Danubio presso Rjhaovo è riuscita a ripassare sulla riva nord del fiume mentre la rimanente, nella direzione est, si è scontrata con le truppe alleate provenienti da Tutrakan.

Attacchi nemici rinnovati anche ieri ad est della ferrovia Cara-Orman-Cobadinu non sono riusciti.

Un dirigibile e aviatori hanno attaccato impianti ferroviari e campi a nord del Danubio.

Fronte macedone. — Truppe bulgare sulla riva sinistra dello Struma hanno sgomberato nella notte del 5 corrente, senza essere molestate dal nemico, alcune località più avanzate.

Basilea, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte romeno. Nella posizione fortificata sul margine ovest del bosco Gelster il nemico è stato attaccato da truppe austro-ungariche e tedesche del generale von Falkenhayn.

Anche più al nord nella regione dello Homoron e ad est di Magyaros il nostro attacco sta procedendo favorevolmente.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Un tentativo d'attacco dei russi presso Bohorodtzany non è riuscito. Oltre a ciò nessun avvenimento importante.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Ieri il nemico ha tentato nuovamente di sfondare il nostro fronte tra la Marjovka e la Zlota Lipa con quattro attacchi che non sono riusciti. Anche sul fronte dell'esercito del generale Boehm Ermolli cinque attacchi nemici diretti contro le posizioni a sud-est di Jasionof non sono riusciti.

Un'azione riuscita a sud di Majanof ha condotto alla conquista di una posizione avanzata russa in Volinia, ove generalmente, è sopravvenuta la calma, dopo i violenti combattimenti del 2 e del 4 corrente.

Un attacco isolato nella regione di Tieselin non è riuscito.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme reciproca attività dell'artiglieria durante la notte.

Nel settore di Quennevieres una ricognizione si è spinta fino ad una trincea di sostegno tedesca e l'ha bombardata a colpi di granata.

Nella regione di Verdun abbastanza grande attività delle opposte artiglierie.

Bombardamenti tedeschi sulla Côte du Poivre e nel bosco di Laufée.

Nella foresta di Apremont l'artiglieria francese ha disperso lavoratori a nord del bosco Mullot.

Malgrado le condizioni atmosferiche poco favorevoli gli aeroplani francesi hanno eseguito ventinove voli di caccia, ricognizioni e regolamenti di tiro.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La lotta di artiglieria è stata viva sulle due rive della Somme. Nessuna azione di fanteria, eccetto una leggera avanzata ad est di Bouchavesnes.

In Woëvre la nostra artiglieria pesante ha effettuato efficaci tiri sulle strade e sulle stazioni militari ove si notava una certa attività.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 6. — Un comunicato del generale Haig dice:

Durante la notte considerevole attività di artiglieria a sud dell'Ancre. Abbiamo avanzato dalla nostra posizione a nord-est di Eaucourt ed abbiamo fatto emissioni di gas ad est di Loos e ad est di Armentières.

Abbiamo effettuato tre incursioni che sono penetrate nelle trincee nemiche nel settore di Loos.

Altre due incursioni sono state compiute a sud di Arras.

Londra, 6. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Intenso bombardamento sulla maggior parte del nostro fronte a sud dell'Ancre. La nostra artiglieria ha disperso gruppi di lavoratori nemici.

Sul rimanente del fronte niente da segnalare.

Le Hâvre, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Giornata di calma, eccetto che nella regione di Boesinghe, ove oggi è continuata la lotta a colpi di bombe.

Londra, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico a Salonicco dice:

Sul fronte dello Struma nella giornata del 5 corrente e nella notte precedente il nemico non ha spiegato nessuna attività. Le nostre truppe hanno consolidato tutto il terreno conquistato. Il totale dei prigionieri fatti nelle recenti operazioni si eleva a 3 ufficiali e 339 soldati.

Stamane la nostra artiglieria ha intrapreso il bombardamento di Nevolen, ma presto abbiamo constatato che il nemico sgombrava questa località che abbiamo occupato senza subire perdite.

Corfù, 6. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 5 corrente abbiamo avanzato fino ai villaggi di Boudimirtzi e di Grounichte come anche sulla riva sinistra del Cerna e del Sakouleva. La nostra artiglieria è stata attivissima.

Bucarest, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Violente lotte nelle valli superiori

della Tarnava. Avendo il nemico attaccato con forze superiori nella regione Fogaras-Vladeni, le nostre truppe si sono ritirate.

Deboli combattimenti nella gola di Caineli e nella valle del Jiul.

Fronte sud. — In Dobrugia l'attacco delle truppe russo-romene progredisce al centro e a sinistra.

Basilea, 6. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 5 ottobre dice:

Fronte macedone. — Sul fronte tra il lago di Prespa e il Vardar non si segnala nessun cambiamento nella situazione: in alcune località viva attività dell'artiglieria. Ad est del Vardar calma. Ai piedi della Balassitza Planina nessun cambiamento L'artiglieria nemica ha bombardato inefficacemente la stazione di Peroj. Sul fronte dello Struma fuoco di artiglieria, fanteria e mitragliatrici. Il tentativo di un battaglione nemico di avanzare dalla testa di ponte di Orljac verso il villaggio di Nevolen non è riuscito.

Sul litorale Egeo calma.

Fronte romeno. — Lungo il Danubio calma. L'avanzata del nemico presso il villaggio di Riahovo è arrestata. Nella Dobrugia gli sforzi del nemico per avanzare verso le nostre posizioni sulla linea Karabaka-Sefoulst-Amozatcha-Perveli non sono riusciti. Parecchi attacchi notturni del nemico sono pure falliti.

Sul resto del fronte viva attività dell'artiglieria.

Basilea, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte persiano. — In seguito alle operazioni dell'esercito ottomano i Battiari persiani si sono sollevati a Djihad contro i russi ed hanno liberato dal nemico la città di Ispahan. Numerosi assalti eseguiti dai russi da una settimana contro la località di Bidjar, situata a 110 chilometri a nord-ovest di Hamadan, sono stati respinti. Un attacco russo contro Kianirech, posto a 30 chilometri a nord di Revanduz, non è riuscito.

Fronte del Caucaso. — In generale scaramuccie. All'ala sinistra un attacco nemico non è riuscito.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Parigi, 6. — Il piccolo esploratore francese *Rigel* è stato silurato il 2 ottobre alle ore 9 del mattino da un sottomarino. Benchè gravemente avariato e benchè avesse perduto 13 uomini uccisi o lanciati in mare, il *Rigel* ha sostenuto il combattimento per un'ora e mezza. All'arrivo di due battelli esploratori il sottomarino è scomparso. È ritornato a galla alle 13,31 ed ha lanciato un secondo siluro contro il *Rigel* producendo nuove avarie ed uccidendo 4 uomini. Il *Rigel*, ancora a galla, ha continuato nondimeno a cannoneggiare il sottomarino che è scomparso definitivamente dinanzi a due torpediniere che giungevano in fretta sul posto.

CRONACA ITALIANA

S. E. De Vito. — L'on. sottosegretario per il Ministero dei lavori pubblici, accompagnato dalle autorità locali e da notabilità, continuando la visita nei Comuni del suo collegio elettorale, si recò ieri a Civitella del Tronto e nelle frazioni, accolto ovunque con vivo entusiasmo.

S. E. visitò, oltre l'ospedale, il Comitato della pubblica assistenza ed i lavori dell'acquedotto consorziale della Montagna dei fiori.

Fatto segno a continue dimostrazioni di affetto, l'on. De Vito, ossequiato dalle autorità municipali, ripartì alla volta del capoluogo del suo collegio.

S. E. Bianchi. — L'onorevole ministro ha così telegrafato al conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa:

« Dolente altri doveri vietanmi recarmi Genova assistere inaugurazione sanatorio Bergegi nuovo Istituto che con alto criterio sociale Croce Rossa realizza orientantesi anche ad opera sanitaria profilattica civile plaudo inviandole saluti augurando dalla sua opera ogni bene ai valorosi invalidi della guerra.

« *Leonardo Bianchi* ».

S. E. Bianchi ha pure telegrafato all'on. senatore prof. Pio Foà, presidente della Federazione italiana delle opere antitubercolari:

« Sarei assai lieto assistere alla inaugurazione Congresso contro tubercolosi Genova. Impeditone da altri doveri esprimo augurio che dai lavori Congresso sorga nuova luce per l'opera civile sempre più vittoriosa sul male che insidia vigoria ognora crescente della nazione.

« *Leonardo Bianchi* ».

La R. Commissione per le irrigazioni. — Sotto la presidenza dell'on. senatore conte Giusso, l'altrieri si è riunita la Commissione.

Intervenne S. E. il ministro Raineri che aprì i lavori salutando la Commissione e ricordando con compiacimento che egli, col collega on. Sacchi, allora ministro dei lavori pubblici, propose nel 1910 la legge che la istituì.

Riandando col pensiero all'attività svolta dalla Commissione, il ministro si disse lieto di constatare come essa abbia egregiamente corrisposto al suo importante compito

Osservò il ministro che la Commissione detta autorevolmente le grandi linee per la risoluzione del problema della irrigazione in Puglia, in Sicilia, in Liguria e altrove.

Spetta, poi, all'Amministrazione curarne, a seconda delle necessità e delle opportunità, lo svolgimento successivo. E, con questo criterio, l'on. Raineri, tornato al Governo, cominciò a provvedere, sulle direttive degli studi della Commissione Reale, all'avviamento della esecuzione, come fece per le Puglie, affidando tale ulteriore bisogna ad uno speciale organo.

Ricordò inoltre, il ministro, di avere testè affidato all'ufficio speciale del Ministero, del quale sono note le buone tradizioni, l'incarico di fare una rapida inchiesta sullo stato attuale delle iniziative private per la irrigazione in Italia, iniziative spesso collegate alle utilizzazioni idriche per forza motrice.

Ciò darà all'Amministrazione un largo materiale che, con l'applicazione delle leggi vigenti ed occorrendo con nuovi provvedimenti appositi, permetterà di passare nel campo dell'azione.

S. E. il ministro ritiene così di fare doverosa opera di preparazione per il dopo-guerra, nel quale la intensificazione agricola mediante la irrigazione dovrà necessariamente trovare largo campo, nell'interesse della produzione nazionale.

Al saluto del ministro rispose con cortesi parole l'on. Giusso, esponendo i particolari dell'opera svolta dalla Commissione reale, ed associandosi, a nome di questa, ai propositi del ministro pel prossimo avvenire delle irrigazioni in Italia.

Contro le arvicole. — Per controllare l'efficacia dei vari metodi di difesa adottati per combattere le arvicole e per conoscere lo stato dell'invasione, S. E. il ministro di agricoltura Raineri, ordinò nello scorso mese un'accurata indagine nelle provincie di Foggia, Bari, Lecce e Potenza. Tale indagine si ripeterà nella prima e nella seconda metà del corrente mese.

Ecco intanto, in forma sommaria, le notizie raccolte, con l'avvertenza che non pervennero ancora i dati riguardanti pochi Comuni delle Provincie anzidette.

L'invasione delle arvicole in provincia di Foggia preoccupantissima in giugno, luglio e parte di agosto, sia pel prodotto pendente (uva, olive, mandorle), sia nei riguardi delle venture semine, è andata quasi dovunque gradatamente diminuendo di intensità, se si eccettua qualche centro di alcuni Comuni, e più specialmente in terreni non coltivati.

I danni arrecati dalle arvicole nelle vigne ed al granoturco, in provincia di Foggia, fatte poche eccezioni, sono in generale modesti.

La diminuzione del numero dei topi è dovuta in parte ai veleni e in parte alla malattia o moria spontanea. In genere, l'invasione è nel suo ciclo di decrescenza.

Anche in provincia di Bari i danni arrecati alle uve, salvo rare eccezioni, furono lievi e l'invasione, pur mantenendosi in tutte le specie dei terreni è nella sua fase decrescente, sia per effetto dei veleni che delle malattie.

la provincia di Lecce, dove la comparsa delle farfalle è stata denunciata da poco tempo, l'invasione risulta ancora seria in alcuni Comuni, ove viene concentrata l'attività della lotta.

Pure in provincia di Potenza l'invasione persiste forte in varî Comuni, ove non si manca di intensificare la difesa.

Col giorno 6 corrente si iniziò il periodo delle seconde indagini ordinate dal ministro ed è da augurarsi che le notizie raccolte saranno ancora migliori delle presenti.

Il Comitato del lavoro. — Presso il Ministero per l'industria il commercio e il lavoro si è riunito, il 4 corrente, sotto la presidenza del prof. Cesare Saldini, il Comitato permanente del lavoro.

Rispondendo ad una interrogazione del consigliere Reina, in ordine ad un memoriale presentato dalla Confederazione generale del lavoro, il comm. Falciani, direttore generale della statistica e del lavoro, comunicò che il Ministero del commercio, prima ancora che pervenisse il memoriale, aveva fatto presente al Ministero della guerra la convenienza che le disposizioni emanate per la progressiva sostituzione della mano d'opera femminile a quella maschile, fossero integrate da altre a tutela del lavoro femminile, specialmente per quanto riguarda i salari, gli orari e l'igiene, e soggiunse che il Ministero della guerra con altra circolare ha già raccomandate ai Comitati di mobilitazione industriale e a tutti gli stabilimenti militari ed ausiliari l'uso di tutte le possibili cautele nell'impiego della mano d'opera femminile.

Comunicò pure che sulla necessità di ripristinare nei limiti del possibile, nella sua efficienza numerica l'Ispettorato del lavoro, era stata richiamata l'attenzione del Ministero della guerra, dal quale si attende una risposta.

Il Comitato, preso atto di queste comunicazioni, espresse l'avviso che siano prese in considerazione, in quanto sia possibile, i desiderata della Confederazione generale del lavoro per quanto riguarda l'impiego della mano d'opera femminile nei lavori di munizionamento; e che l'ufficiale del lavoro insista per ottenere che l'Ispettorato del lavoro sia posto in condizioni di funzionare.

In seguito il Comitato procedette ad un esame preliminare di uno schema di disposizioni sull'igiene del lavoro, che continuò nella seduta di ieri, nella quale diede parere su numerosi quesiti relativi alla applicazione delle leggi operaie.

Necrologio. — A Cuorgnè, l'altro ieri, colpito da malore improvviso, è morto il tenente generale Giuseppe Perrucchetti, senatore del Regno.

Nato a Cassano d'Adda (Milano) nel 1839, percorse una brillantissima carriera militare, che a lui si chiuse per ragioni di età, allorquando era comandante della divisione di Milano.

Fu professore alla scuola di guerra e alla scuola di applicazione di artiglieria e genio a Torino.

Era senatore del Regno dal 1912. Aveva partecipato alla campagna del 1866, per la quale gli era stata decretata una medaglia di argento al valore, avendo dato nella giornata di Custoza fulgida prova di ardimento e di intelligente iniziativa a fianco del suo capo di stato maggiore.

Conoscitore profondo delle frontiere alpine, ne studiò le fortificazioni e fu tra i principali organizzatori del corpo degli alpini, che nell'attuale guerra ha realizzato gli intendimenti del principale suo istitutore.

Valente scrittore di cose militari, storico e critico profondo, lascia parecchie opere che sono campo di studio ai cultori dell'arte militare. Tutto compreso nella fede della patria e dei sacri diritti di questa, fu tra i propugnatori più gagliardi e saggi dell'attuale guerra per la quale diede consigli e le ultime energie della vecchia sua fibra.

Oggi la salma del compianto milite della patria viene trasportata a Cassano d'Adda per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Cortesie. — All'indirizzo inviato dal R. console italiano di San Marino ai nuovi capitani reggenti della Repubblica, comm. avvocato Gustavo Babboni e signor Giovanni Arzilli, per la loro assunzione alla suprema magistratura, i capitani hanno così risposto:

« L'indirizzo della Signoria Vostra alla Reggenza è tornato particolarmente gradito. Il nostro pensiero, i nostri voti, in questa grande ora, sono rivolti all'Augusto Primo Soldato d'Italia, che con l'esercito vittorioso marcia alla conquista delle terre irredente.

Il Governo della Repubblica è vivamente compreso che per l'Italia la presente guerra era un dovere nazionale e nel dichiararsi solidale col Governo di S. M. il Re, si compiace di formulare l'augurio che la vittoria coroni il sacrificio del gentil sangue latino.

La fedele osservanza dei trattati e l'adempimento dei doveri verso la Madre Patria saranno nostro impegno d'onore ».

A Pasquale Villari. — Compiendo l'altro giorno l'89° anno di età, venne inviato all'illustre storiografo dal sindaco di Napoli un telegramma di saluto augurale e di felicitazione.

Il venerando uomo così rispose:

« Il telegramma con cui il sindaco di Napoli afferma che la mia vita non fu del tutto inutile alla illustre città in cui nacqui, è il più grande onore che alla mia tarda età potevo desiderare.

« *Pasquale Villari* ».

Beneficenza. — A Milano il cav. Edoardo Vitali, per onorare la memoria del compianto fratello suo cav. Michele, ha elargito diciottomila lire per vari Istituti di carità, per le sottoscrizioni dell'organizzazione civile, per scuole, ecc.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 15.2
Temperatura massima, » » . . 23.9

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino:

La Commissione del bilancio del Reichstag ha ripreso ieri le sue discussioni confidenziali sulla politica estera.

Hanno parlato il segretario di Stato per gli affari esteri, von Jagow, il segretario di Stato per la marina, von Capelle, un delegato del centro e uno dell'Unione socialista.

È sempre più probabile che il cancelliere dell'impero von Bethmann Hollweg chieda un voto di fiducia al Reichstag. Le mène contro di lui si moltiplicano. Ora alla Dieta sassone è pervenuta una petizione dalla parte conservatrice la quale chiede che le due Camere eleggano una Commissione comune dinanzi a cui i ministri dell'interno e degli esteri espongano i motivi per i quali il Governo sassone aderisce alla politica del cancelliere.

Inoltre le Camere debbono dichiarare di ritenere che la politica di von Bethmann è dannosa agl'interessi dell'Impero e ottenere che il Governo sassone propugni al Consiglio federale la guerra coi sottomarini e la guerra aerea senza riguardo contro l'Inghilterra, infine che le due Camere presentino un memoriale al Re in questo senso.

TOKIO, 6. — Terautsi ha accettato l'incarico di formare il Gabinetto, ma ha domandato un breve periodo per tentare di costituirlo.

LONDRA, 6. — Sono continuate ieri al Board of Trade le trattative per il noto accordo concernente la fornitura dei carboni all'Italia, e si spera in una conclusione favorevole fra breve.

PARIGI, 7. — Nella Commissione per gli affari esteri della Camera, il presidente Georges Leygues ha reso conto della conferenza dei delegati della Commissione col presidente del Consiglio, Briand, circa gli avvenimenti della Grecia e circa le disposizioni da prendere per porre termine agli intrighi degli agenti tedeschi ad Atene e delle leghe dei riservisti e per assicurare la piena libertà delle operazioni militari degli alleati nella penisola balcanica.

Briand ha comunicato le garanzie domandate e le misure prese per ottenerle. Abrami ha esposto la situazione politica e militare a Salonicco.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*